

6. Indicazioni per sviluppare Contratti di Fiume

Federico Venturini*, Anna Brusarosco

Partendo dalle esperienze analizzate e studiate dal gruppo di ricerca dell'Università di Udine, è possibile fornire alcune indicazioni utili a chi voglia intraprendere il percorso per la costruzione di un Contratto di Fiume, il quale è stato concepito come uno strumento di programmazione negoziata e pertanto può aiutare a perseguire sia gli obiettivi diretti o 'di progetto' che quelli indiretti o 'di processo' (vedi capitolo 3).

In questo capitolo si cercherà di presentare e sottolineare alcune delle condizioni che facilitano e quelle che possono ostacolare il processo. Ci sono poi delle situazioni ambigue che potrebbero essere associate ad ambedue le categorie; queste evidenze nascono dall'osservazione del percorso a partire dalla sottoscrizione del Documento d'intenti, passando allo sviluppo delle fasi successive, fino ad arrivare alla firma del Contratto di Fiume vero e proprio e alle iniziative attuative.

È bene ribadire che i Contratti di Fiume sono prima di tutto dei processi e se vogliono diventare degli strumenti per politiche per l'ambiente e la cittadinanza attiva (Bagliani e Dansero 2011) l'aspetto dell'apprendimento diventa una costante lungo tutto il percorso per tutti i soggetti coinvolti. A partire dall'analisi di alcuni casi di rivitalizzazione di aree umide in Gran Bretagna, Mary Gearey ha osservato che le attività che portano alla 'costruzione dei luoghi' sono «un atto consapevole, fisico e deliberato, per affermare forme di azione e proprietà del luogo, mentre l'attaccamento al luogo cattura elementi di connettività immaginativa e speculativa» (Gearey 2022, 2, nostra traduzione). Risulta pertanto importante prendere coscienza di questi aspetti, al fine sia di semplificare il processo che di prevenire o minimizzare possibili inconvenienti.

* Assegnista di ricerca presso l'Università di Udine - Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società (DILL).

6.1. Quali condizioni facilitano il processo?

Esistono delle condizioni che possono facilitare la costruzione dei Contratti di Fiume, innescando processi virtuosi che agevolano l'implementazione delle varie fasi e migliorano la qualità dei documenti prodotti e delle azioni messe in atto. In particolare, tutte le condizioni che possano aiutare la partecipazione pubblica risulteranno vitali lungo tutto il percorso.

Uno dei primi aspetti fondamentali da considerare è il contesto sociale dei territori dove si sviluppano i processi. Sembra quasi banale sottolinearlo, ma i Contratti di Fiume – essendo degli strumenti che coinvolgono molteplici soggetti e che si sviluppano in più fasi –, richiedono impegno e disponibilità collettiva a lavorare per il territorio, al fine di raggiungere degli obiettivi condivisi, condizione fondamentale e peculiare quando si parla di Contratti. Se la comunità locale è vivace, recettiva alle iniziative, allora le attività saranno partecipate, garantendo un apporto costante di energie e idee.

La volontà politica dei soggetti istituzionali a impegnarsi è un altro requisito fondamentale non solo per l'avvio dei processi dei Contratti di Fiume, ma anche per lo sviluppo degli stessi, sia nella fase di elaborazione che di implementazione, dato il loro ruolo di soggetti formalmente riconosciuti¹. Risulta fondamentale l'interesse da parte dei Comuni per attuare efficacemente i percorsi, mettendo in relazione i vari soggetti del territorio e condividendo le proprie strutture e competenze. Infatti, la volontà delle amministrazioni pubbliche non deve essere solo quello di perseguire il risultato del Contratto, ma anche di coinvolgere attivamente gli attori territoriali incoraggiando l'adesione, il confronto e l'ascolto.

Inoltre, avere del personale che si dedichi al progetto, e conosca o abbia delle competenze connesse alla pianificazione del territorio e alla gestione burocratico-amministrativa, è una risorsa importante che normalmente solo le amministrazioni pubbliche sono in grado di garantire per seguire le procedure e assicurare la continuità dei processi e la qualità dei documenti prodotti. Anche nel caso di risorse limitate, risulta fondamentale identificare dei referenti tecnici istituzionali che possano accompagnare le pratiche burocratiche e occuparsi delle comunicazioni ufficiali.

Inoltre, se i vari soggetti del territorio, istituzionali e non, sono abituati a

¹ Ricordiamo che nel caso del Friuli Venezia Giulia, la norma attualmente in vigore (Legge regionale n. 11 del 29 aprile 2015, Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque, art. 12, comma 2) prevede che siano proprio i Comuni e i Consorzi di Bonifica, il cui territorio è compreso entro un bacino idrografico, d'intesa con la Regione, a istituire i Contratti di Fiume mediante il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati interessati.

collaborare e se la popolazione ha già una educazione (o una certa familiarità) alla partecipazione, i processi saranno facilitati: se i vari soggetti coinvolti sono disponibili o soliti a trovare delle soluzioni di sintesi rispetto ai vari portatori d'interesse, questo non potrà che essere un fattore positivo. Nel caso così non fosse, bisogna prevedere dei momenti di formazione che possano stimolare la crescita delle comunità nell'ottica di una cittadinanza partecipata diffusa su tutto il territorio (Mortari 2008) o anche l'utilizzo di tecniche specifiche². In quest'ottica prevedere degli interventi dedicati ai giovani (con dei percorsi di educazione formale presso le istituzioni scolastiche³ o con attività più informali) risulterà importante per formare i futuri cittadini alle buone pratiche.

Anche una comunicazione efficace e una forte attività di sensibilizzazione sulle questioni relative ai fiumi e agli ecosistemi acquatici sono cruciali per coinvolgere attivamente la popolazione locale. Campagne di informazione, incontri pubblici, workshop e attività educative possono aiutare a creare consapevolezza e comprensione sull'importanza dei Contratti di Fiume, contribuendo a rendere più recettiva l'opinione pubblica.

Risulterà anche fondamentale la mappatura e l'analisi dei portatori di interesse (vedi paragrafo 5.2.2.) al fine di favorire una partecipazione non solo numericamente significativa, ma anche di qualità, con soggetti disposti a promuovere pratiche di processi partecipativi. È importante sottolineare ancora una volta che l'aspetto partecipativo aumenta la complessità dei processi sia a causa della moltiplicazione delle voci da ascoltare che dell'aumento di possibili azioni da intraprendere, rendendo i percorsi più tortuosi. Eppure, non solo è proprio da questi processi che forme di cittadinanza attiva di legame con il territorio possono nascere e svilupparsi, ma proprio attraverso un processo dialettico nuove idee possono emergere, arricchirsi o svilupparsi.

Tuttavia, la volontà e la presenza di molteplici attori non sono di per sé sufficienti. Infatti, la presenza di una struttura di coordinamento ben definita e

² Per un approfondimento operativo sulle tecniche, che esula dai contenuti di questa pubblicazione, si rimanda all'Allegato 1 all'Atlante degli obiettivi per la diffusione dei Contratti di Fiume, di Lago e di Costa (CdF) nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (Bastiani e Venerucci, 2019), nonché al testo a cura di M. Bastiani, S. Mazzuca, G. Scanu (2020), *Coinvolgimento e partecipazione dei portatori d'interesse - Approcci, metodi e strumenti per i processi di Contratto di Fiume* pubblicato dall'Osservatorio nazionale dei Contratti di Fiume.

³ Per esempio, attività o approfondimenti sui Contratti di Fiume possono rientrare nell'insegnamento di Educazione civica previa autorizzazione del Consiglio di classe o del Collegio docenti, dato che si tratta di una disciplina trasversale che interessa tutti i gradi scolastici. Il terzo nucleo tematico di questa disciplina, infatti, è proprio quello dello Sviluppo sostenibile, che prevede educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio.

di una *governance* efficace è quasi una *conditio sine qua non* per il successo dei Contratti di Fiume. È necessario stabilire ruoli e responsabilità chiare per gli attori coinvolti, definire processi decisionali realmente partecipativi e promuovere la cooperazione tra le diverse istituzioni e organizzazioni e i vari portatori di interesse. Pur muovendosi all'interno delle stesse regole, ogni Contratto di Fiume ha la possibilità di trovare degli accorgimenti gestionali per far fronte alle proprie necessità organizzative (vedi paragrafo 4.3).

Si sottolinea, inoltre, l'importanza di organizzare attività in presenza che possono far incontrare persone, progetti, associazioni e territori, favorendo la creazione di un senso di appartenenza a un luogo e stimolando il coinvolgimento. La presenza, infatti, può aiutare l'attivazione dei vari soggetti sul territorio.

Infine, un altro aspetto da prendere in considerazione, oltre al contesto sociopolitico appena presentato, è quello tecnico: il supporto scientifico e la disponibilità di dati e informazioni accurate sono necessari per orientare le decisioni e le azioni all'interno dei Contratti di Fiume. La collaborazione con esperti del territorio, con istituti di ricerca (Università, Arpa, ecc.) e con programmi di monitoraggio possono fornire una base solida per creare conoscenze condivise sui corpi idrici.

6.2. Quali condizioni possono ostacolare il processo?

Se esistono dei presupposti che facilitano i processi, allo stesso tempo ci sono delle condizioni che possono ostacolare la costruzione e implementazione dei Contratti di Fiume. Queste sono da evitarsi il più possibile, al fine di garantire il regolare svolgimento delle varie fasi e la continuità delle azioni anche dopo la sottoscrizione.

La lunghezza o vastità del corpo idrico coperto dal Contratto, così come il coinvolgimento di molti attori, non sono di per sé un ostacolo al processo. Tuttavia, è indubbio che l'estensione dell'area interessata e la numerosità dei partecipanti siano due fattori che possono aumentare il livello di complessità. È pertanto necessario sin dal principio riflettere sulle capacità gestionali e sulle risorse umane e finanziarie per pianificare soluzioni adeguate agli scopi e agli obiettivi (ad esempio, conflitti tra i soggetti coinvolti, in particolare tra amministrazioni, o particolare lentezza nello svolgimento delle attività). Una gestione dei processi che tenga adeguatamente conto degli aspetti territoriali risulta quindi fondamentale⁴.

⁴ È il caso, per esempio, del Contratto di Fiume Cormor, che coinvolge 25 comuni, lungo tutta l'asta fluviale. Per facilitare lo svolgimento del processo, sono stati creati tre sottogrup-

Se i processi vengono gestiti con un approccio verticale, con un controllo e un'assunzione delle decisioni centralizzate, si potrebbe rischiare di inibire la partecipazione dei vari soggetti coinvolti (Venturini e Visentin 2022). È importante quindi, come più volte sottolineato, adottare un approccio partecipativo e inclusivo che coinvolga attivamente tutte le parti interessate. Il coinvolgimento e la partecipazione hanno delle intensità variabili e delle declinazioni particolari, e pertanto possono essere adottati di volta in volta degli approcci più o meno orizzontali o verticali, ma l'aspetto da non dimenticare è quello di cercare di ascoltare tutte le voci e di condividere le scelte. Quindi si vuole sottolineare da una parte il ruolo decisivo che assumono gli incontri periodici pubblici (diffondere la conoscenza e facilitare l'accesso alle informazioni) e dall'altro il ruolo dell'Assemblea del Contratto di Fiume.

Nel caso in cui i soggetti coinvolti abbiano difficoltà a convergere su proposte comuni, possono verificarsi conflitti che devono poi essere mediati. Questo può rallentare il processo e compromettere la fiducia e l'interesse dei soggetti non ascoltati. È fondamentale promuovere un dialogo aperto per trovare compromessi e garantire la partecipazione e l'*engagement* di tutte le parti, magari prevedendo momenti educativi o adottando tecniche dedicate.

Come già evidenziato, le amministrazioni pubbliche rivestono un ruolo fondamentale nel successo dei Contratti di Fiume. Se ci fosse una mancanza di volontà politica dei soggetti istituzionali e se questo si traducesse in una mancanza di supporto al processo da parte dei soggetti istituzionali, questo potrebbe portare all'arenarsi dell'iniziativa. È essenziale garantire il sostegno e l'impegno da parte delle istituzioni per assicurare la continuità e il successo delle attività. È anche innegabile che i cambiamenti politici e amministrativi possono influire sull'andamento dei lavori dei Contratti di Fiume. Le attività potrebbero essere rallentate o subire modifiche nella definizione delle priorità o nella progettualità a causa dell'insediamento di nuove amministrazioni. Per mitigare questo rischio, è importante promuovere una condivisione trasversale a livello politico, in modo che il supporto ai Contratti di Fiume sia potenzialmente sostenuto a prescindere dai cambiamenti nelle amministrazioni pubbliche.

Anche la disponibilità di personale dedicato all'interno delle amministrazioni può determinare la continuità o meno dei processi e la conseguente possibilità di produrre i dati e i documenti necessari. Quando non è possibile assicurare risorse umane adeguate, i tempi di esecuzione dei progetti possono allungarsi e la qualità delle attività può essere compromessa. Pertanto, è importante investire nella formazione e nel supporto adeguato del personale coinvolto.

pi di comuni, secondo una logica di prossimità territoriale e di condivisione di criticità e opportunità legate alle specificità delle diverse parti del fiume.

L'istituzione di un ufficio unico sovracomunale tra le comunità coinvolte nel Contratto di Fiume Natisone (le cui istituzioni comunali concorrono alla copertura delle spese), con l'obiettivo di gestire varie progettualità condivise in territori contigui, tra cui anche il percorso del Contratto, risulta un ottimo esempio di collaborazione e di condivisione di costi e risorse.

I Contratti di Fiume possono rappresentare un'occasione di educazione alla partecipazione; tuttavia, se i soggetti coinvolti hanno scarse o nulle conoscenze dei meccanismi necessari, possono subentrare ostacoli e fraintendimenti che rallentano i processi. È importante quindi definire una struttura efficace per delineare le modalità di partecipazione e il coinvolgimento attivo, eventualmente anche avvalendosi di esperti esterni, e dedicare del tempo e delle risorse per formare tutti i soggetti coinvolti non solo sui contenuti più strettamente legati ai temi dei Contratti di Fiume (idrologia, tutela degli ecosistemi, ecc.), ma anche e soprattutto sul senso e le modalità delle pratiche partecipative.

6.3. Le condizioni 'dubbe'

Infine, ci sono delle situazioni che possono sia facilitare che ostacolare i processi dei Contratti di Fiume. Ad esempio, spesso la mancanza di fondi per sostenere la costruzione del Contratto⁵ è considerata uno dei motivi principali che può compromettere o rallentare l'iter attraverso cui arrivare alla firma di un Contratto. La poca disponibilità finanziaria rende più complicata l'organizzazione di eventi e iniziative, o la retribuzione di personale a supporto ai processi o la possibilità di avvalersi di esperti esterni. Per coprire queste spese può essere utile ricorrere a forme di autotassazione dei comuni coinvolti da un Contratto; questo contributo può essere calcolato sia in base al numero di abitanti (come nel caso dei Contratti di Fiume Cormor e Natisone) che su base fissa (come nel caso del Contratto di Fiume Alto Livenza).

Talvolta la disponibilità o meno di fondi risulta quindi discriminante per l'organizzazione di determinate azioni. Ciò nonostante, avere dei fondi potrebbe non essere un fattore determinante per un esito positivo. Infatti, i finan-

⁵ Diversa invece la necessità di fondi dedicati per realizzare le azioni previste dal Programma d'azione visti gli alti costi per intervenire sui corpi idrici. In questo caso il reperimento di fondi dedicati diventa fondamentale per il successo di un Contratto di Fiume. Per un approfondimento operativo sui possibili finanziamenti, che esula dai contenuti di questa pubblicazione, si rimanda al testo a cura di M. Bastiani, A. de Carli, P. Rizzuto (2021), *Il supporto finanziario ai processi e Programmi d'Azione dei Contratti di Fiume - Stato dell'arte e prospettive*, Osservatorio nazionale dei Contratti di Fiume.

ziamenti sono spesso vincolati e frequentemente si conferisce maggior importanza al raggiungimento delle fasi formali del Contratto di Fiume, senza dare la giusta rilevanza a un reale processo partecipativo che sappia costruire un legame tra corpo idrico e comunità. Allo stesso tempo, la ricerca di fondi può spingere a sviluppare partenariati e azioni virtuose che siano in grado di reperire le risorse necessarie.

Una seconda condizione ‘dubbia’ è connessa alle modalità di partecipazione da remoto che, se adottate e utilizzate accuratamente, possono rappresentare uno strumento utile per programmare eventi, facilitando – in taluni casi –, la partecipazione di diversi strati della popolazione. Durante la recente pandemia di Covid-19 diverse attività si sono necessariamente avvalse delle opportunità offerte dagli strumenti tecnologici e della rete garantendo continuità a moltissimi lavori e iniziative, tra cui anche quelle legate ai Contratti di Fiume. Tuttavia, la modalità da remoto è uno strumento di cui sarebbe meglio non abusare in quanto ci sono dei limiti tecnici che frenano la partecipazione di certe categorie (per esempio anziani, che spesso sono il motore trainante di comitati e associazioni) e in ogni caso nulla può sostituire completamente il confronto reale fra le persone e le relazioni che possono scaturire.

Infine, un processo che si protrae nel tempo potrebbe allontanare persone, facendo diminuire la partecipazione e facendo venir meno l’interesse al processo stesso. Viceversa, un tempo lungo potrebbe rendere più forti i legami tra i soggetti e il territorio, garantendo sia una qualità più alta sia la voglia di impegnarsi ben al di là della firma formale del Contratto di Fiume. Specularmente, velocizzare e accelerare il processo di costruzione del Contratto può, da una parte aiutare ad evitare frustrazione e stanchezza nei partecipanti, dall’altro dei processi troppo rapidi non permettono di sviluppare adeguatamente tutte le fasi in modo partecipativo e di creare/rafforzare le relazioni tra attori territoriali e tra questi e il corso d’acqua, che rimane il vero ‘soggetto’ del Contratto di Fiume.

6.4. Esempi e buone pratiche dai Contratti di Fiume FVG

Tempo e disponibilità di fondi: variabili rilevanti per i processi di costruzione dei Contratti di Fiume

Per ragionare sulla rilevanza della durata dei processi e dei fondi a disposizione per la costruzione dei Contratti di Fiume, in Friuli Venezia Giulia è possibile considerare nuovamente l’esempio del Roiello di Pradamano, il cui Documento d’intenti è stato sottoscritto nel 2017 e l’Accordo di programmazione strategico negoziata è stato firmato nel novembre 2022. Un processo quindi

lungo, ma che è riuscito tuttavia non solo a resistere e consolidarsi nel tempo, ma anche a rafforzarsi, coinvolgendo sempre più attori con una chiara divisione di ruoli tra soggetti istituzionali e non, garantendo una varietà di azioni declinate lungo gli assi strategici del Contratto, che interessano non solo una ampia pluralità di temi, ma che vedranno coinvolti nell'attuazione diversi attori, con una condivisione non solo dei benefici, ma anche di oneri e responsabilità. Un processo che è stato portato avanti con pochissimi fondi a disposizione (sostanzialmente, solo quelli forniti dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, che hanno consentito di ricorrere – in alcune fasi – al supporto di esperti esterni), ma che si è avvalso di numerosi volontari che hanno organizzato decine di attività a titolo gratuito, facendo in modo che il processo venisse condiviso e che fosse rappresentativo di una buona parte della comunità locale.

L'esperienza del Contratto di Area umida per il sistema della Laguna di Marano ci restituisce invece dei risultati al momento più complessi. Il processo ha beneficiato di un finanziamento corposo, grazie all'inserimento all'interno del progetto europeo Interreg Italia-Croazia 'CREW - Coordinated Wetland management in Italy-Croatia cross border region'⁶. Questo da un lato ha aiutato a organizzare varie attività coordinate da personale dedicato e a raggiungere la firma del Contratto in tempi brevi. L'inserimento all'interno di un progetto europeo, infatti, ha comportato anche degli obblighi legati al finanziamento, quali la necessità di terminare tutte le attività in un tempo ristretto (quello del progetto, che aveva una durata iniziale di 30 mesi, poi prorogati a 33 a causa dei ritardi dovuti alla pandemia di Covid-19). Per questo il Contratto di Area umida per il sistema della Laguna di Marano ha avuto una gestazione molto rapida (Documento d'intenti firmato a febbraio 2021, Contratto sottoscritto a luglio 2021): una gestione efficiente, ma verticale, con la maggioranza delle iniziative svolte online per la necessità di concludere le attività nei tempi previsti, tenendo conto delle limitazioni dovute alla pandemia.

Dall'altro lato, tuttavia, questa modalità non ha portato ai risultati sperati: solo con difficoltà si è riusciti a suscitare un interesse nelle comunità coinvolte e solo parzialmente a costruire una rete di attori attivi sul territorio. L'implementazione delle attività previste nel primo Programma d'Azione è proceduta con lentezza ed ha iniziato solo recentemente ad essere messa in campo in modo più significativo.

⁶ Per un approfondimento sul progetto CREW, vedi: <https://programming14-20.italy-croatia.eu/web/crew>

Esperienze a supporto della formazione degli attori territoriali per i Contratti di Fiume in Friuli Venezia Giulia

Da dicembre 2021, l'Università degli studi di Udine e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – per rispondere a una crescente ‘domanda territoriale’ – hanno siglato una convenzione mirata a promuovere e facilitare la sottoscrizione di Contratti di Fiume sul territorio regionale, mediante la pianificazione di diverse azioni: coordinamento del Tavolo regionale, comunicazione e divulgazione, consulenza, formazione.

L'attività di formazione è stata concepita in particolar modo per favorire dei momenti di educazione alla partecipazione e per lo sviluppo di una sempre maggiore volontà politica dei soggetti istituzionali a impegnarsi consapevolmente per i Contratti di Fiume, fattori che sono già stati inclusi tra le condizioni che facilitano i processi.

Due in particolare sono le iniziative realizzate tra l'autunno 2022 e la primavera 2023, e che probabilmente verranno riproposte: l'avvio di una Comunità tematica dei Contratti di Fiume FVG e la realizzazione di un incontro con la modalità del World Café.

La Comunità tematica è stata lanciata e coordinata dall'Università di Udine insieme a COMPA-FVG⁷, come una sorta di ‘laboratorio’ di idee, istanze, soluzioni/proposte utili all'implementazione dei processi, da portare al Tavolo regionale dei Contratti di Fiume. Ha visto la partecipazione di una trentina di rappresentanti non solo dei comuni coinvolti nei Contratti di Fiume (soggetti cui si rivolgono prioritariamente le attività di COMPA-FVG), ma anche dei portatori di interesse e altri soggetti interessati, come i Consorzi di Bonifica, proprio per favorire il dialogo e lo scambio.

La Comunità tematica è stata infatti concepita non per dare risposta puntuale alle necessità di ciascun Contratto di Fiume, ma come uno spazio dinamico mirato ad approfondire alcuni temi di interesse, partendo dai problemi comuni, per confrontarsi alla pari, nell'ottica di condividere conoscenze specifiche ed esperienze, al fine di elaborare strumenti o soluzioni per rendere i processi sempre più efficaci e consapevoli.

⁷ La Fondazione COMPA-FVG nasce – come associazione – nel 2015, per volontà delle Associazioni dei Comuni, Province, Comunità Montane e Aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia, con l'obiettivo di rafforzare la capacità istituzionale, di pianificazione, organizzativa e gestionale delle Autonomie locali, degli Enti e delle Aziende pubbliche del Friuli Venezia Giulia. Nel corso del 2020 viene completata la trasformazione da Associazione a Fondazione. Oggi COMPA è ente strumentale di ANCI FVG e si adopera per il perseguimento delle finalità istituzionali definite da quest'ultimo attraverso linee strategiche e delle prerogative a essa assegnate dalla normativa regionale (www.compa.fvg.it – ultimo accesso 22 agosto 2023).

Tra fine ottobre 2022 e l'inizio di marzo 2023 si sono quindi svolti cinque incontri della Comunità (vedi Tabella 6.1), organizzati e facilitati da un gruppo di ricerca dell'Università di Udine e da parte di alcuni esperti di COMPA-FVG. Tra un incontro e l'altro si sono svolte inoltre delle riunioni di un gruppo ristretto di partecipanti (variabile di volta in volta), sempre coordinati e facilitati, mirati ad approfondire i temi emersi per pianificare l'agenda degli appuntamenti successivi.

Dai primi due incontri sono emersi tre temi prioritari: la comunicazione dei Contratti di Fiume, la *governance* e l'accesso ai finanziamenti. Durante le successive riunioni si è quindi deciso di lavorare nello specifico per produrre collettivamente delle riflessioni che potessero favorire degli approcci pratici e concreti da adottare singolarmente. L'obiettivo della Comunità tematica è quello di proporre un apprendimento continuo e reciproco alla ricerca di soluzioni condivise attraverso la conoscenza dei singoli. Su questi temi, a partire dalla discussione, dalla riflessione comune e dallo scambio di esperienze, sono state elaborate alcune proposte e richieste, presentate durante l'incontro del Tavolo regionale dei Contratti di Fiume svoltosi il 6 giugno 2023.

L'altra iniziativa formativa, realizzata il 7 ottobre 2022 presso l'Università degli studi di Udine, è il World Cafè 'Contratti di Fiume FVG - Incontrare, partecipare, discutere'. L'incontro è stato ideato a partire dagli spunti raccolti dopo il Tavolo regionale dei Contratti di Fiume FVG del 27 giugno 2022, durante i colloqui che il gruppo di ricerca dell'Università di Udine – insieme al dott. Marco Lipizer, referente per i Contratti di Fiume presso la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – ha avuto con i rappresentanti di tutti i Contratti regionali fino ad allora avviati.

Da più parti era stata sollevata la necessità di un confronto tra i diversi Contratti che favorisse uno scambio di esperienze e un dialogo più diretto e costruttivo, in particolare attorno alla questione della partecipazione nei processi di costruzione dei CdF. Per favorire questo confronto, si è scelto di utilizzare il metodo del World Cafè, un momento di incontro informale che consente di dare vita a gruppi di discussione vivaci e costruttivi su questioni d'interesse per attori che abbiano finalità comuni. Il World Cafè facilita infatti l'esposizione delle diverse posizioni e la capacità di pensare insieme dei partecipanti, creando un clima informale. Il metodo parte dal principio che le persone discutano più serenamente e con spirito collaborativo tra di loro 'davanti a una tazza di caffè', differenziandosi dunque dalle classiche riunioni strutturate.

Sono stati invitati a partecipare all'incontro i rappresentanti dei soggetti Capofila e Promotori dei Contratti di Fiume regionali (e anche di quei Contratti che formalmente ancora devono firmare il Documento di intenti, come nel

Tab. 6.1. Gli incontri e i partecipanti della Comunità tematica dei Contratti di Fiume FVG.

<i>Data e luogo</i>	<i>Partecipanti</i>
25 ottobre 2022, Tricesimo	Comuni di Fontanafredda, Tricesimo, Porpetto, Martignacco, Muzzana nel Turgnano, Marano Lagunare, Mortegliano, Staranzano Comunità Riviera Friulana Comitato Guardiani del Torre, Associazione Amici del Roiello, Associazione Judrio, Legambiente FVG, Consorzio di Bonifica della Venezia Giulia, Associazione Valle del Cormor
22 novembre 2022, Ronchi dei Legionari	Comuni di Tricesimo, Muzzana nel Turgnano Comunità Riviera Friulana Comitato Guardiani del Torre, Associazione Amici del Roiello, Associazione Judrio, Legambiente FVG, Consorzio di Bonifica della Venezia Giulia
13 dicembre 2022, online	Comuni di Fontanafredda, Tricesimo, Martignacco, Muzzana nel Turgnano, Mortegliano Comunità Riviera Friulana, Regione autonoma Friuli Venezia Giulia Comitato Guardiani del Torre, Associazione Amici del Roiello, Associazione Judrio, Legambiente FVG, Assemblea Contratto di Fiume Natisone, Associazione Parco del Natisone
19 gennaio 2023, Martignacco	Comuni di Martignacco, Muzzana nel Turgnano, Mortegliano Comitato Guardiani del Torre, Associazione Amici del Roiello, Associazione Judrio, Legambiente FVG, Assemblea Contratto di Fiume Natisone, Associazione Parco del Natisone, Naturalisti Sacile
9 marzo 2023, Udine	Comuni di Fontanafredda, Tricesimo, Porpetto, Martignacco, Muzzana nel Turgnano, Marano Lagunare, Mortegliano, Staranzano, Pradamano Comunità Riviera Friulana Comitato Guardiani del Torre, Associazione Amici del Roiello, Associazione Judrio, Legambiente FVG, Consorzio di Bonifica della Venezia Giulia, Assemblea Contratto di Fiume Natisone, Associazione Parco del Natisone, Naturalisti Sacile

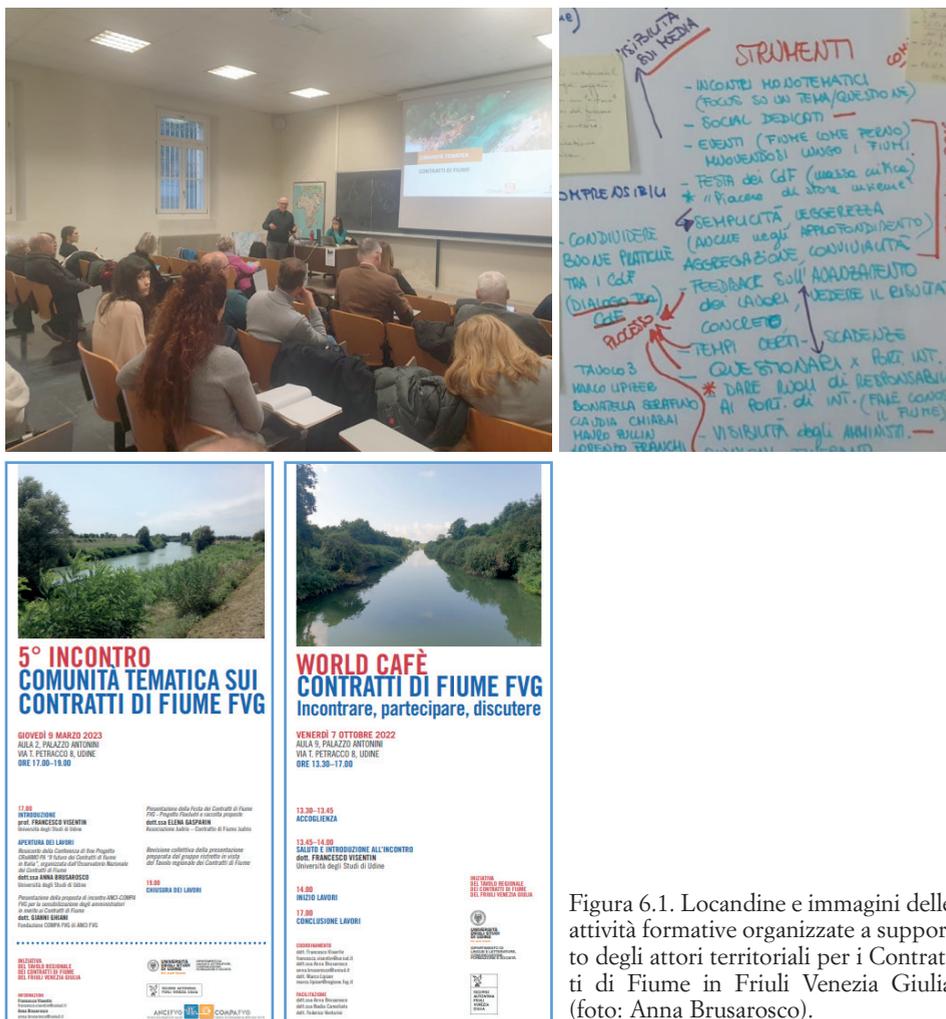


Figura 6.1. Locandine e immagini delle attività formative organizzate a supporto degli attori territoriali per i Contratti di Fiume in Friuli Venezia Giulia (foto: Anna Brusarosco).

caso di una associazione interessata ad avviare un Contratto per il Fiume Torre), che hanno avuto modo di confrontarsi e riflettere insieme a partire da tre domande:

- che cosa significa per voi la partecipazione in un Contratto di Fiume? Perché è importante?
- quali sono state secondo voi le criticità legate alla partecipazione dei portatori di interesse?
- quali possono essere gli strumenti e le strategie per favorire/rafforzare la partecipazione?

I risultati dell'incontro sono serviti, anche, come base per l'identificazione dei temi su cui concentrare il lavoro della Comunità tematica.

Al di là dei contenuti emersi durante queste attività formative, esse hanno avuto il senso e il valore di mettere in comunicazione i diversi soggetti interessati ai Contratti di Fiume, che in precedenza avevano avuto modo di relazionarsi tra loro principalmente solo durante i due primi incontri del Tavolo regionale. Il Tavolo resta la sede del confronto istituzionale e il luogo dove portare le istanze dei Contratti, ma l'esperienza ha mostrato che è necessario un lavoro più continuo, quasi quotidiano, non solo di supporto, ma di creazione e rafforzamento di relazioni, per lo scambio di buone pratiche, la condivisione di conoscenze, il superamento di problemi e criticità comuni.

Se, infatti, uno degli obiettivi 'indiretti' dei Contratti di Fiume (vedi paragrafo 3.2) è quello di ricostruire comunità a partire dal prendersi cura del territorio, in particolare idraulico, questo ritrovato senso di comunità può (e a nostro avviso deve, in maniera crescente) espandersi al di là dei confini del singolo Contratto di Fiume, per coinvolgere l'intero territorio regionale. In questo senso, le attività formative realizzate stanno aiutando a favorire il diffondersi di una 'cultura dell'acqua' trasversale non solo ai diversi portatori di interesse su uno stesso territorio, ma anche di territori diversi, ma contigui.